



**RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA:
il consiglio regionale vota contro (e la Margherita non c'è, o si astiene)**

"Sottolinea come, pur nella condivisione del principio della laicità dello Stato, l'omissione di ogni riferimento, nella Carta costituzionale europea, alla tradizione religiosa e spirituale giudaico-cristiana, che pure – con il conferimento alla persona umana di una dignità ignota ai sistemi schiavistici dell'antichità, presupposto dei futuri sviluppi del moderno concetto di libertà - ha segnato profondamente la storia, i modi di vita, il pensiero, le arti e le leggi, appaia antistorica e immotivata, e invita pertanto a porvi rimedio";

"Ritiene corretta una formulazione dell'articolato del Progetto di Costituzione dell'Unione europea che meglio distingua le Chiese e le comunità religiose soprattutto nel rapporto con la comunità civile, evitando di collocarle accanto a generiche organizzazioni filosofiche, presentando, il fenomeno religioso, una sua specificità anche sul piano giuridico, tanto che la libertà religiosa viene generalmente distinta, negli Ordinamenti giuridici occidentali, da quella di associazione o di manifestazione del pensiero"

Sono due passaggi salienti della mozione presentata dal gruppo Udc, respinta dalla maggioranza del Consiglio Regionale. Ne prendiamo atto: evidentemente posizioni laiciste e anti-cattoliche sono ancora prevalenti nelle fila del centro-sinistra, tanto da non condividere neppure un richiamo, nella Costituzione europea, alle radici cristiane dell'Europa, tante volte sollecitato da Giovanni Paolo II. Così se nell'Ulivo non si perde occasione per ammicciare al mondo cattolico, negli atti pratici si fanno scelte e si assumono posizioni politiche lontane, se non agli antipodi. E prendiamo atto con rammarico anche dell'assenza pressoché totale dei consiglieri della Margherita. Solo uno di loro ha votato, e nemmeno a favore...

Firenze, 17 marzo 2004